

a cura di **Stefania Giudice**

LIBRI 

Magica adozione

Da due a cinque. È questa la favola di una famiglia raccontata da Alberto Modica nel libro "Cicogne dal Brasile" (Seneca edizioni, 17 euro, pp. 264). Una favola che però affonda le sue radici nella realtà. "Cicogne dal Brasile" è una storia vera. È il racconto di un'adozione. Il libro si apre con una coppia come tante. C'è il lavoro, c'è una bella casa, ci sono gli amici, ci sono le vacanze e c'è l'amore. Sembra non mancare niente, invece manca molto. Non ci sono i tanto desiderati figli. Ma la vita si sa, è imprevedibile. E se da una parte toglie, dall'altra restituisce. La coppia finisce così in Brasile, dove si unirà alle sue due figlie. Nel libro l'autore ripercorre tutti i difficili step che caratterizzano il lungo cammino adottivo e che conducono al lieto fine.



La criminologa

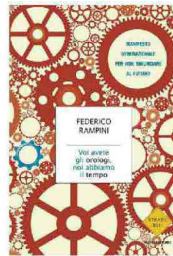
Quello di Roberta Bruzzone è un volto ormai noto. La criminologa, psicologa forense ed esperta di analisi e ricostruzione della scena del crimine è spesso ospite nei salotti televisivi, chiamata a sviscerare le molteplici sfaccettature di un delitto. Ma come lavora e ragiona una criminologa? A spiegarlo è la stessa Roberta Bruzzone nel libro "Chi è l'assassino. Diario di una criminologa" (Mondadori, 15,30 euro, pp. 331), presentato. Nel volume la nota criminologa ripercorre tutte le tappe dei suoi casi più significativi, dagli interrogatori ai ragionamenti fatti per entrare nella testa dell'assassino e per risalire al colpevole. Il lettore si trova così protagonista di un viaggio all'interno delle dinamiche investigative più sofisticate.



Da "baby boomer" a "pantere grigie"

Trasformazione dei primi protagonisti della società dei consumi

 hi sono i baby boomer? Tutti coloro nati tra il 1945 e il 1965 in quei Paesi che dopo la Seconda Guerra Mondiale hanno registrato una fervente crescita. I baby boomer sono stati i primi veri protagonisti della società dei consumi, i cittadini della prima era post-industriale. Oggi però si sono tramutati in "pantere grigie", ossia persone vicine alla pensione, che rappresentano un costo per la società e che devono essere "rottamate". A descrivere questi baby boomer diventati pantere grigie è il giornalista, inviato in America e in Asia, Federico Rampini nel suo libro *Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo* (Mondadori, 16 euro, pp. 169). Il titolo del volume fa riferimento a un antico proverbio afghano che punta il dito contro la frenesia dell'Occidente. Attraverso le pagine del suo libro Rampini offre ai lettori uno sguardo diverso sulla crisi che ha colpito il nostro Paese. Una crisi che, troppo spesso, viene vista come una guerra tra generazioni: «Se torno per qualche giorno in Italia, mi sento subito ingombrante. A 56 anni ho l'età sbaigliata? Governi, imprese, esperti descrivono i miei coetanei come un "costo". Guadagniamo troppo, godiamo di tutele ana-



cronistiche, e quando andremo in pensione faremo sballare gli equilibri della previdenza. Per i trentenni e i ventenni, invece, siamo "il tappo". Ci aggrappiamo ai nostri posti, non li facciamo entrare. Non importa se ci sentiamo ancora in forma, siamo già "gerontocrazia". Nessuno trova una soluzione a questa crisi, ma molti sembrano d'accordo nell'individuare la causa: il problema siamo noi, i baby boomer. Siamo nati nell'ultima Età dell'Oro, quel periodo (1945-1965) che coincise con un boom economico in tutto l'Occidente ed ebbe un effetto collaterale forse perfino più importante: l'esplosione delle nascite. Come se non bastasse, poi, lo straordinario allungamento della speranza di vita ci ha resi una delle generazioni più longeve. E di questa nostra inusitata sopravvivenza si parla quasi come di una sciagura annunciata, un disastro al rallentatore. Ma un evento individualmente così positivo - vivere di più - può trasformarsi in una calamità? No, noi baby boomer siamo un'enorme risorsa anche adesso che diventiamo "pantere grigie". La sfida, di cui s'intravedono i contorni in America, è quella di inventarci una nuova vita e un nuovo ruolo, per i prossimi venti o trent'anni».

Omaggio a Beverly Pepper

In occasione del novantesimo compleanno della scultrice americana Beverly Pepper è stato realizzato il libro monografico dedicato proprio a lei. Si tratta del volume di Robert Hobbs, "Beverly Pepper Monumenta" (Skira, 65 euro, pp. 300). Una biografia illustrata che ripercorre i cinquanta anni di scultura monumentale di Beverly Pepper e che celebra la qualità monumentale delle sculture pubbliche permanentemente installate in tutto il mondo, tra cui le tanto acclamate "anfisculature", ovvero quelle opere ambientali utilizzate come spazi per performance di musica, danza e teatro. Una di queste "anfisculature" è stata donata dalla scultrice alla città de L'Aquila e sarà inaugurata nel 2014. Tra i lavori dell'artista si ricordano le "Manhattan Sentinels" realizzate per Federal Plaza.

